



Associazione Escursionistica “Gente in Aspromonte”

Via Fontanella, 10 - 89030 Careri (RC) - Tel. 348 8134091
Sito: www.genteinaspromonte.it - Email: info@genteinaspromonte.it



40 anni di Una Storia in Cammino

Sabato 25 & domenica 26 luglio 2026

Escursione Notturna

E le stelle stanno a guardare...

- - - 0 - - -

Sabato 25 – Escursione notturna verso monte Due Mari

Difficoltà: T – Turistico

Dislivello: Trascurabile

Località: Piani di Moletì

Tipologia percorso: Ad anello

Accompagnatore A.E.V.: Antonio Pellegrino

Tempi di Percorrenza: Ore 4:00

Distanza: Km 8

Comuni Interessati: Ciminà, Molochio, Platì, Varapodio

Punti d'Acqua: Sì

Descrizione sentiero: La notte al chiaro di luna alla Veduta dei Due Mari.

Con piacere riproponiamo un evento che qualche anno fa ha ottenuto molti consensi. Si tratta di una celebrazione a cui teniamo molto perché mantenere viva la memoria delle nostre tradizioni è un modo per rinsaldare il senso di appartenenza alla nostra Associazione che è cresciuta grazie anche al lavoro di tanti Soci.

Attraverso piste forestali percorreremo faggete maestose e pinete. Il percorso è dolce, il dislivello non eccessivo, farà sì che ci si possa godere la camminata e i boschi meravigliosi dell'Aspromonte, le sue rocce bianche e in lontananza il mare blu. Monte due Mari, un nome che fa capire la sua natura, infatti da qui è possibile vedere entrambi i mari che bagnano la Calabria, il Tirreno a ovest e lo Ionio a est.

Ecco la tua occasione per provare questa fantastica esperienza, passo dopo passo scoprendo quello che ti circonda e godendoti un'escursione sotto il cielo stellato accompagnato dai rumori della natura! Attraverso piccoli passi capiremo insieme come i nostri occhi si comportano al buio e quali azioni da adottare per aiutare l'occhio alla visione notturna e usare gli altri sensi per muoversi.

Alla fine dell'escursione un bel falò tra i faggi che accompagnerà una bella cena, sarà questo anche un momento di festa che vogliamo vivere insieme, attorno al fuoco che rappresenta sempre un rito che affascina e incanta, uno spettacolo suggestivo fatto di fiamme arancioni incandescenti che illuminano la montagna nel buio della notte.



Domenica 26 – Il sentiero delle “Otto Fontane”

Difficoltà: T – Turistico

Dislivello: Trascurabile

Località: Piani di Moleti

Tipologia percorso: Ad anello

Accompagnatore A.E.V.: Antonio Pellegrino

Tempi di Percorrenza: Ore 4:30

Distanza: Km 8

Comuni Interessati: Ciminà

Punti d'Acqua: Si

Raduno ore: 10.00 Villaggio Moleti (Comune di Ciminà)

Partenza Escursione ore: 10.15

Descrizione sentiero: Otto fontane, ognuna con una propria storia, peculiarità e una denominazione in dialetto stretto: la lingua del cuore, del popolo e della traduzione orale. Compongono un percorso, inaugurato ufficialmente il 10 luglio 2022 e intitolato alla memoria del compianto direttore del Parco Nazionale dell'Aspromonte **Sergio Tralongo**.

Dall'area di Culto, dove convergono le stradine del Villaggio di Moleti, ha inizio la nostra piacevole passeggiata, da qui, seguiremo la pista che, riattraversando la Provinciale lungo il sito del Villaggio Moleti, conduce alla sorgente scendendo verso u “**Canalellu i Jelasi**”, dal nome del costruttore dell'invaso. Si torna indietro verso il Villaggio, si prende la grande pista che presto conduce alla sorgente che seppure conosciuta come u “**Canalellu di l'Acqua Carda**” è invece fredda come il gelo, per un effetto provocato durante la stagione rigida, quando l'acqua sgorga ad una temperatura superiore a quella esterna producendo vapore ed a chi la beve da una sensazione di calore. Tra la faggeta e la pineta, si prosegue verso il laghetto del “**Buco da Notara**” e quindi si raggiunge la “**Funtana du Nessi**” che prende il nome dall'omonimo torrente che fa da spartiacque fino a valle tra l'area del Bosco di Moleti da una parte e le cime di Monte Antoninello dall'altra. Seguendo un breve tratto della strada asfaltata, si risale verso la “**Funtana i Madama Gigghia**” il cui toponimo si rifà alla presenza in queste contrade dell'Asfodelo una bulbosa dal fiore molto appariscente nell'antichità dedicato alla Dea Persefone, il cui tempio ricadeva a due passi da questi luoghi. Si prosegue nel sottostrada, raggiungendo il Piano Gromolara, che prende il nome dai tanti alberi di questo ricercatissimo melo in via d'estinzione, usato anticamente, ma ancora oggi, da coloro che sanno apprezzare alcune prelibatezze, come addensante nella preparazione delle marmellate. Ancora una sorgente d'acqua segnerà il nostro percorso: u “**Canalellu du Medicu**” (il medico in questione è il proprietario della struttura un certo Dr Polifroni), da qui si supera la strada asfaltata, dirigendosi verso i Piani Vaccarizzo a quota 1023 m. s.l.m. sarà questo il punto più alto del nostro percorso. Una lieve discesa, tra la meravigliosa faggeta, condurrà ancora ad un'altra sorgiva u “**Canalellu du Russu**”, la cui denominazione è legata a colui che scoprì questa sorgiva, e quindi si intercederà la pista che proviene da Passo Cannello e conduce a Rumbica. Alcuni alberi di Abete rosso arricchiscono, ulteriormente, la flora di questo tratto d'Aspromonte, in lontananza i “Barracchi di Rumbica” ci introducono nel territorio pastorale di questo pianoro, ma sarà la visita ad un antico frutteto a fornirci l'occasione per una breve pausa e per soffermarsi sulla biodiversità che ha caratterizzato questi luoghi. Più avanti, invece, si arriva al piazzale dove veniva effettuato il carico del legname, opera anche questa che completava la filiera della vita in montagna di un tempo oramai passato, oggi, le motoseghe e le ruspe hanno reso veloce ed “industriale” l'antica pratica dei boscaioli. Il pianoro della Timpa di Galessia, che presto raggiungeremo, sarà il palcoscenico del meraviglioso anfiteatro della Piana di Gioia Tauro che in lontananza abbraccia la Costa Viola, dai Monti dei Piani della Corona e di S. Elia da una parte a quelli di Monte Poro e di Nicotera dall'altra. Il frastuono dei tanti salti d'acqua che precipitano sotto i nostri occhi, coronerà il quadro di questo suggestivo panorama, in lontananza potremo scorgere perfino il terzo salto della cascata Mundu. Appagati da questo spettacolo naturale si proseguirà costeggiando il crinale seguendo la traccia del passaggio degli animali e nei pressi dell'area dove sono riposte numerose arnie per le api, si riprende la pista principale che in poco tempo, riproponendo il tema delle sorgive di acqua, conduce a u “**Canalellu i Pruppetta**”, questa curiosa denominazione è legata alle proprietà digestive che stimola tanto da fare digerire anche le polpette, notoriamente pesanti per lo stomaco; poco più avanti, invece, il nome di u “**Canalellu da Caserma**” è dovuto alla Casermetta della Forestale che ricadeva nei pressi di dove ricade il sito. Da qui raggiungeremo nuovamente il piazzale del Culto.